

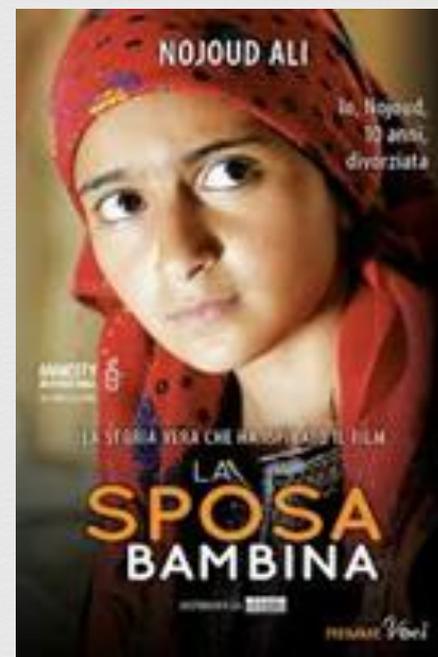
La nostra biblioteca
sulla violenza di genere



Ali N., La sposa bambina,
Ed. Piemme, 2016



La Sposa Bambina racconta la storia di Nojoom, una bambina yemenita che riesce a fuggire dal suo sposo aguzzino, ottenendo il divorzio all'età di 10 anni. Nojoom è stata costretta dalla sua famiglia a sposare un uomo 20 anni più grande di lei nel fiore della sua infanzia, obbligata a ogni sorta di violenza fisica e psicologica. Una pratica tristemente diffusa nello Yemen come in tanti altri Paesi del mondo quella del matrimonio tra una bambina e un adulto, considerata legittima e soddisfacente per la dote derivante. Un'usanza arcaica, figlia di ignoranza e povertà, a cui Nojoom si è opposta rifiutandosi di avere rapporti con l'uomo che l'ha riportata dai genitori, come si fa con un 'elettrodomestico difettoso'. La bambina è riuscita a fuggire dalla sua famiglia, a frequentare la scuola e ad ottenere, la più giovane al mondo, il divorzio. Basato su una storia vera, raccontata nel libro "I am Nujood, age 10 and divorced" di Nojoud Ali e della giornalista Delphine Minoui il film è fortemente autobiografico poiché ripercorre il vissuto della stessa regista, Khadija Al Salami.



Agnello Hornby S., Calloni M.,

Il male che si deve raccontare per cancellare la violenza domestica,
Ed. Feltrinelli, 2013



Simonetta Agnello Hornby ha scritto racconti che, attraverso vicende affioranti dalla sua memoria e ancor più attraverso casi affrontati in veste di avvocato, danno una vividissima e articolata rappresentazione del segreto che a volte si nasconde dentro le pareti domestiche. Con la sapienza narrativa che le è propria, evoca l'esibizione del teatro della violenza in Sicilia, i silenzi comprati da un marito abusante, il dolore dei figli abusati, la complicità fra vittima e carnefice. Marina Calloni, docente alla Bicocca, traduce la consapevolezza secondo la quale viviamo in città in cui "si uccidono le donne" in una visione sintetica e in una stringente serie di dati.

Il male che si deve raccontare è insieme un atto di denuncia - il male che si deve strappare al silenzio - e uno strumento a disposizione delle associazioni che, anche in Italia, lottano da tempo contro questa violenza, offrendo aiuto, mezzi e protezione alle vittime. I proventi di questo libro contribuiscono alla creazione della sezione italiana di Edv e alle attività che, attraverso la Fondazione, hanno come obiettivo l'eliminazione della violenza domestica.



Cazzullo A.,

Le donne erediteranno la terra. Il nostro sarà il secolo del sorpasso,
Ed. Mondadori, 2016



Le donne erediteranno la terra perché sono più dotate per affrontare l'epoca grandiosa e terribile che ci è data in sorte. Perché sanno sacrificarsi, guardare lontano, prendersi cura; ed è il momento di prendersi cura della terra e dell'uomo, che non sono immortali.

L'autore evoca il genio femminile, attraverso figure del passato e del presente, storie di grandi artiste e di figlie che salvano i padri o ne custodiscono la memoria. Racconta le battaglie che le donne conducono nel mondo e in Italia contro le ingiustizie che ancora le penalizzano, contro il masochismo che ancora le mette l'una contro l'altra o le induce a innamorarsi della persona sbagliata. E ricostruisce i mezzi con cui i maschi hanno imposto la loro egemonia per secoli, quando una femmina per rivendicare la propria libertà doveva diventare come un uomo, o almeno sembrarlo: da Giovanna d'Arco, arsa viva per non aver rinunciato all'abito maschile, alle «soldate» che si travestirono per combattere tutte le guerre.

Il racconto di Cazzullo arriva sino all'ultima generazione, le adolescenti nate nel 2000: abituate a essere le migliori a scuola, a leggere romanzi dove il pianeta è salvato da una ragazzina, ad abitare regni fantastici dove non comandano più i principi azzurri, ma le principesse. Anche per questo costruiranno un mondo dove non si farà più caso se il capufficio o il capo dello Stato è una donna.



Cerutti E.,
Lo sconosciuto,
Ed. Golem, 2014



Con "Lo sconosciuto" Magnus si cimenta con il personaggio più complesso e affascinante della sua carriera. Una saga che durerà per oltre venti anni e che diventerà rapidamente un fumetto di fondamentale importanza nel panorama italiano. È il 1975 quando la serie vede la luce, ed è proprio la plumbea atmosfera di quel periodo a ispirare Magnus, che per le sue storie prende spunto da temi e scenari di scottante attualità raccontando i paesi arabi, l'America Latina del narcotraffico, i Caraibi sull'orlo della rivoluzione. "Lo sconosciuto" personaggio studiato insieme con Francesco Guccini è un ex mercenario segnato da un torbido passato che lo tormenta sotto forma di ricordi e fantasmi nel corso delle sue missioni all'insegna del pericolo mortale.



Creazzo G., Bianchi L.,

Uomini che maltrattano le donne: che fare?

Sviluppare strategie di intervento con uomini che usano violenza nelle relazioni d'intimità,

Ed. Carocci, 2009



Le violenze maschili contro le donne nelle relazioni di intimità sono il problema di violenza di genere più diffuso a livello globale. Esplicitazione di un conflitto sottaciuto - quello fra uomini e donne -, la violenza maschile richiede la messa in discussione della normalità delle nostre relazioni sessuali e sessuate. Che fare? Il sistema penale non può essere la risposta o l'unica risposta a questo problema. Oltre alle Case e ai centri antiviolenza per sostenere le donne, sono sorti all'estero programmi diretti agli uomini, affinché non usino più violenza. Il volume presenta i risultati di un progetto europeo realizzato a Bologna, Atene e Barcellona, che si è posto seriamente la questione del che fare in relazione ai comportamenti violenti maschili e offre dei percorsi per affrontarla. Il testo comprende interventi di esperti di un Centro norvegese; i risultati di una ricerca azione e di un'attività internazionale di formazione; considerazioni e valutazioni sul percorso progettuale; una riflessione critica sull'intervento penale.

**Uomini che
maltrattano le donne:
che fare?**

A cura di Giuditta Creazzo e Letizia Bianchi

Sviluppare strategie di intervento
con uomini che usano violenza
nelle relazioni di intimità

Carocci

A row of logos including the Carocci logo and several other publisher or partner logos.

Dandini S.,
Ferite a morte,
Ed. Rizzoli, 2014



"Ferite a morte nasce dal desiderio di raccontare le vittime di femminicidio. Ho letto decine di storie vere e ho immaginato un paradiso popolato da queste donne e dalla loro energia vitale. Sono mogli, ex mogli, sorelle, figlie, fidanzate, ex fidanzate che non sono state ai patti, che sono uscite dal solco delle regole assegnate dalla società, e che hanno pagato con la vita questa disubbidienza. Così mi sono chiesta: 'E se le vittime potessero parlare?' Volevo che fossero libere, almeno da morte, di raccontare la loro versione, nel tentativo di ridare luce e colore ai loro opachi fantasmi. Desideravo farle rinascere con la libertà della scrittura e trasformarle da corpi da vivisezionare in donne vere, con sentimenti e risentimenti, ma anche, se è possibile, con l'ironia, l'ingenuità e la forza sbiadite nei necrologi ufficiali. Donne ancora piene di vita, insomma. 'Ferite a morte' vuole dare voce a chi da viva ha parlato poco o è stata poco ascoltata, con la speranza di infondere coraggio a chi può ancora fare in tempo a salvarsi. Ma non mi sono fermata al racconto e, con l'aiuto di Maura Misiti che ha approfondito l'argomento come ricercatrice al CNR, ho provato anche a ricostruire le radici di questa violenza.



Bonino S.,

Amori molesti. Natura e cultura nella violenza di coppia,

Ed. Laterza, 2015



È la parte più arcaica del nostro cervello a favorire nell'uomo una sessualità aggressiva e nella donna una tendenza alla sottomissione e alla paura. Ma è sempre la biologia, insieme alla cultura, che permette la costruzione dei legami d'amore.

Per lungo tempo è esistita nelle specie animali solo una sessualità anonima e priva di legami. Solo con i mammiferi sono comparsi gli affetti, solo con gli esseri umani si è realizzata compiutamente la saldatura tra sentimenti positivi e sessualità. Sopravvivono ancora dentro di noi caratteristiche legate al cervello arcaico, che interpretano il rapporto uomo-donna secondo lo schema dominio-sottomissione. Su base biologica si fonda però anche la nostra capacità di favorire relazioni sociali positive: l'essere umano vive fin dalla nascita intense relazioni di attaccamento e di affetto, e crescendo sperimenta con i propri simili l'empatia, l'aiuto, la cooperazione. Silvia Bonino ci aiuta a scoprire le influenze culturali che stimolano le dimensioni più primitive e meno umane della nostra identità biologica: bisogna partire da questa consapevolezza per costruire un futuro di relazioni affettive e sessuali paritarie, le uniche capaci di soddisfare le esigenze più evolute di uomini e donne.



Bozzoli A., Merelli M., Ruggerini M. G. (a cura di),
Il lato oscuro degli uomini.

La violenza maschile contro le donne: modelli culturali di intervento,
Ed. Ediesse, 2014



Violenza contro le donne: cosa si sta facendo in Italia? Inasprire le norme repressive e isolare i comportamenti violenti maschili – che sono ormai arrivati ad un femminicidio ogni due giorni – facendone casi eccezionali, patologici, lascia inalterati i modelli culturali fondati su quegli equilibri patriarcali di potere contro i quali hanno lavorato fin dagli anni Ottanta i Centri antiviolenza e le Case per donne maltrattate, frutto delle lotte femminili e femministe. Comprendere invece che la violenza sulle donne è prima di tutto un problema degli uomini significa spostare l'attenzione dalle vittime agli autori, a quella «questione maschile» che tutta la violenza di genere sottende. Il volume coglie, nella parte iniziale, questo cambiamento di ottica attraverso una ricerca – la prima in Italia – che censisce le esperienze d'avanguardia rivolte agli uomini violenti nel nostro paese, nelle carceri e nei centri, in ambito privato e pubblico, e offre un quadro di programmi sviluppatasi a livello internazionale, cui le esperienze italiane fanno riferimento. Nella seconda parte sono presentate le riflessioni e le proposte di studiosi e studiose afferenti a molteplici discipline, e le esperienze di operatrici e operatori con ruoli professionali diversi.



De Luca R.,

Amare uno stalker. Guida pratica per prevenire il "femminicidio",
Ed. Alpes Italia, 2015



Non il solito libro teorico sullo stalking, ma una guida di facile lettura piena di esempi pratici sul comportamento dei manipolatori durante una relazione sentimentale. Dopo aver analizzato come amano uomini e donne e i cambiamenti della società italiana responsabili dell'attuale epidemia di "femminicidi", il manuale elenca una serie di indicazioni per uscire da una relazione patologica "prima che sia troppo tardi". Tutte le frasi, i consigli e i suggerimenti sono tratti da casi realmente accaduti e da situazioni di vita quotidiana. L'ultimo capitolo tratta l'"autodifesa psicologica", l'insieme di strategie utili per prevenire i crimini. Una donna sicura di sé, con un atteggiamento assertivo e capace di valutare correttamente i pericoli ambientali, è una donna che difficilmente diventerà vittima e vivrà un'esistenza libera da condizionamenti negativi.



Dolci A.,
Non mi fai più paura,
Ed. Ediciclo, 2016



Dopo un matrimonio fallito Adele cede al fascino dello sguardo intenso di Simone e si tuffa in una nuova relazione. Il rapporto con il nuovo compagno però è diverso sin dall'inizio perché lui la isola da tutti, allontanandola progressivamente dalle amicizie. Ma la coppia è forte, è unita, e Adele si fa bastare questo amore. Poi però rimane incinta e Simone diventa un altro, più freddo, più circospetto. La distanza aumenta con la nascita del bambino: da quel momento il compagno infatti si assenta sempre di più, tanto da far sospettare la presenza di un'amante... Un sms intercettato conferma i sospetti. Simone, smascherato, reagisce picchiando la donna davanti al figlio e dandole la colpa dell'accaduto. Poi se ne va di casa. Quella che potrebbe sembrare la fine di un rapporto è l'inizio di un incubo. Da allora infatti l'uomo inizia a seguirla dappertutto, a perseguitarla, a insultarla con parole e gesti e a fotografarla di nascosto. Le svuota il conto, le ruba i gioielli e le pellicce; si intrufola in casa e manomette caloriferi, contatori, boiler; cerca di manipolare il figlio contro di lei... Inizialmente distrutta dagli eventi, con il tempo Adele scopre in se stessa la forza di andare avanti ed esce dall'isolamento: riprende la vita sociale, la propria carriera e trova la forza di denunciare le violenze subite. A conclusione del volume, una lettera dell'autrice alle donne vittime come lei di stalking o violenza domestica e una dettagliata appendice dal titolo "Che cosa fare se sei vittima di violenza domestica o stalking" che offre strumenti utili per uscire dal dramma che ha vissuto Adele.



Flocco F.,
Mia,
Ed. Alessandro Polidoro,
2016



“Mia” è un viaggio che attraversa il tempo e lega i destini delle donne che in esso sono raccontate, tutte accomunate dalla mano violenta di un uomo. Protagoniste, dunque, sono le donne con la loro incredibile voglia di riscatto, ma anche gli uomini che vengono descritti nella loro realtà, spesso crudele, e non stereotipati in immagini di “mostri” .



Gainotti M. A., Pallini S.,
La violenza domestica. Testimonianze, interventi, riflessioni,
Ed. Magi edizioni scientifiche, 2008



La violenza domestica è un fenomeno sociale e familiare di cui solo di recente si sono riconosciute l'estensione e la gravità. Infatti, in Italia, ma anche in altri paesi occidentali, questa forma di sopraffazione non scompare con l'avanzare del cosiddetto progresso; è solo divenuta più subdola e multiforme. Il volume è una riflessione sul costo sociale e psicologico, non solo per le donne, ma per l'intera società della violenza in famiglia. Una violenza che trascende i tempi storici e le condizioni socio-culturali, che si esprime quotidianamente nell'ambito di tante mura domestiche e ha come vittime non solo le donne ma anche i bambini, con conseguenze devastanti per tutti, poiché la violenza si trasmette e si apprende. Vengono rievocati e illustrati il percorso e i motivi culturali, sociali e politici che hanno portato alla nascita dei Centri antiviolenza in Italia e in molti paesi europei e non europei, attraverso le testimonianze di chi ha contribuito alla nascita di questi centri e di chi vi ha lavorato o tuttora vi lavora.



Garlaschelli B.,
Marta nelle onde,
Ed. Frontiere EL, 1999



Marta ha diciannove anni e vive con la famiglia nell'hinterland di una grande città. Una famiglia come tante, se non fosse che il padre è un uomo violento che le costringe a vivere nel terrore. Monica, la sorella quindicenne, è chiusa in un universo autistico, distante e irraggiungibile. La madre, Irene, è sopraffatta dalla paura e non ha più la forza di reagire. Marta, però, non vuole arrendersi perché è nella resa che risiede la sconfitta. Con l'aiuto di Vittoria, sua grande amica, organizza la fuga. La meta: una casa nella valle Argentina, in Liguria, dove ad attendere Marta, Irene e Monica ci sarà Tea, un'affascinante artista del vetro. È lì che ricomincia la loro rinascita, ma Marta ha un ultimo passo da compiere: affrontare il padre in un drammatico atto finale e riprendersi la propria vita.

